



SE MANCA LA DONNA DELLA COSTA



Enrico Rossi, presidente rieletto
■ LANCIA A PAG. 12



Rossi e i renziani
alle prese
con la sfida
dei nuovi
assessori
Intanto
dal 28 marzo
la Regione
è paralizzata

di MARIO LANCIISI

«S e si chiamasse Gian-na sarebbe già fatta la nomina ad assessore...», scherza, ma non troppo, un dirigente regionale del Pd riguardo all'ex sindaco di Piombino Gianni Anselmi. In molti lo vorrebbero assessore allo sviluppo economico per le competenze e l'impegno esibiti nella crisi della ex Lucchini. E perché, seconda ragione, il rilancio produttivo della costa è al primo posto dell'agenda del presidente della giunta Enrico Rossi. Ma a sfavore di Anselmi sembrano giocare due fattori: non è renziano e non è donna. Sì, perché nelle indiscrezioni sulla nuova giunta sei poltrone si danno per assegnate a Vincenzo Ceccarelli, Vittorio Bugli, Federica Fratoni, Leonardo Marras, Marco Remaschi e Stefania Saccardi. Ne mancano due. Che devono andare a due assessori del gentil sesso.

Una delle due deve essere renziana e rappresentare la costa. Mica facile trovarla. Sabrina Nuti, ricercatrice pisana del Sant'Anna, la signora che dà le pagelle alla sanità, è un nome che circola, si era parlato per lei dell'assessorato alla sanità, ma sulla sanità i renziani non mollano e la Nuti è una tecnica e quindi niente da fare. Un nome che metterebbe d'accordo sarebbe quello di Gina Giani, l'artefice dei successi dell'aeroporto di Pisa, molto stimata dal premier Matteo Renzi, ma la manager di Pontedera, che ama il jazz e suona la chitarra, il 15 luglio prossimo sarà nominata ad di Toscana aeroporti, e quindi non è interessata a fare l'as-



Enrico Rossi con la manager di Sat Gina Giani

L'ANALISI

LA NUOVA SQUADRA DEL GOVERNATORE

La donna che manca e il no di Gina Giani

La giunta rischia di nascere nel segno del manuale Cencelli ma occorre un colpo d'ala per rilanciare la Toscana costiera

assessore.

Rossi, e con lui il segretario regionale del Pd Dario Parrini, assicurano che non si può nominare la nuova giunta finché non saranno proclamati i nuovi consiglieri. Proclamazione però che è questione di giorni, forse lunedì o martedì prossimo. I tempi non sono secondari. Vorremmo ricordare che il consiglio è stato sciolto il 28 marzo scorso e che il nuovo entrerà in funzione alla fine del mese, poi c'è luglio, ad agosto tutto chiuso e si ricomincia a settembre.

C'è il rischio concreto che la Regione resti quasi bloccata o comunque funzioni a scartamento ridotto per cinque-sei mesi. Tralasciando il fatto che nel frattempo i consiglieri sono lautamente pagati (da 10 a 13 mila euro lordi al

mese) senza fare leggi, approvare atti, ci chiediamo se la Toscana con i suoi numerosi problemi può permettersi un'istituzione regionale dimezzata. Come se un'auto andasse in prima quando occorre invece pigiare sull'acceleratore.

Il fattore tempo è decisivo. Ma ancora di più lo è la qualità dei nuovi amministratori. Lodevole la parità dei generi (4 assessori uomini e 4 donne) ma lo schema del 5-2-1, cioè cinque assessori renziani, due rossiani e uno condiviso, può andare bene per la scuola allenatori di calcio di Coverciano, non per il governo toscano. E poi sa troppo di manuale Cencelli, di trattative da prima repubblica. La Toscana, una regione famosa in tutto il mondo per la natura,

l'arte, l'eccellenza tecnologica e produttiva, ha bisogno di una giunta di sicuro richiamo. Di personaggi che abbiano esperienza di governo e sappiano maneggiare la macchina regionale, ma anche di figure di richiamo nazionale e di riconosciuto prestigio manageriale.

Rossi invita a non credere troppo al toto nomine e assicura che «ci saranno sorprese». Vedremo se sarà così. Se saprà dare un colpo d'ala alla giunta che si accinge a formare. Gli schemi in politica come nel calcio sono utili se servono a dare equilibrio alla squadra, ma alla fine quel che conta è la qualità delle persone. Per la sua storia e la sua identità presente, la Toscana deve puntare al massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

Resiste Nuti mentre Nocentini potrebbe essere confermata

Nel toto nomine due i nomi nuovi o quasi. Uno è quello di Sara Nocentini, assessore alla cultura e al turismo. Al presidente Enrico Rossi non dispiacerebbe confermarla come assessore condiviso con i renziani, i quali non sono granché convinti perché la Nocentini viene dall'area della sinistra radicale. Nuovo non è il nome di Sabina Nuti, ricercatrice del Sant'Anna. Però è una donna ed è pisana e potrebbe essere il nome speso per rappresentare l'area costiera. Ma Rossi invita alla prudenza. E ripete che ci saranno sorprese. Come successe nel 2010 quando l'ultimo giorno utile per la formazione della giunta scelse Anna Marson come assessore all'urbanistica. Ma questa volta il governatore avrà meno spazio di manovra rispetto a cinque anni fa.